



mento sostanzialmente costante del monte salari. Questo dato può indicare un graduale abbassamento dei profili lavorativi impiegati, in un trend che invece di valorizzare la risorsa umana tende a “commoditizzare” il lavoro, portando la competizione su fattori puramente di costo. Peraltro, questa tendenza può risultare fisiologica nelle fasi iniziali del ciclo di sviluppo di un nuovo settore.

Dal punto di vista localizzativo quasi i due terzi delle imprese operano nella provincia di Torino (vedi tab. 5), dove la presenza della grande impresa ha dato un impulso decisivo alla nascita del settore. L’elevata concentrazione nel torinese si è anche avvantaggiata di un ambiente più favorevole, caratterizzato da una maggior internazionalizzazione, dalla presenza di università, dalla disponibilità di personale qualificato e, non ultimo, dalla presenza di aziende in grado di esprimere una domanda di ICT spesso più sofisticata che nel resto della regione.

Le imprese operanti nei servizi di elaborazione dati sono significativamente più presenti nelle province in cui il settore ICT è poco sviluppato. Ne sono esempi le province del Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli dove circa la metà del settore dei servizi intangibili è costituito da società di elaborazione dati. Al contrario, nella provincia di Torino la presenza di queste aziende mostra il suo punto di minimo (33%).